

«Un progetto di rilancio per salvare Venezia»

Il sottosegretario Borletti Buitoni aderisce all'accorato appello di Europa Nostra
Il delegato del sindaco Paolino D'Anna: «Si riconosca la specificità della città»

«Il mondo ama Venezia e vuole contribuire a salvarla. Non possiamo perciò che raccogliere l'appello lanciato da Europa Nostra e dal suo presidente Placido Domingo che non a caso ha sottolineato che a essere in pericolo oggi sono Venezia e la sua laguna, che rappresentano un'unica entità». Il sottosegretario ai Beni Culturali Ilaria Borletti Buitoni commenta così l'iniziativa dell'associazione Europa Nostra che raccoglie chi in 40 paesi europei si batte per la tutela culturale e ambientale dei siti in pericolo. E tra questi c'è Venezia, appunto, tanto che Europa Nostra ha chiesto anche all'Unesco - che deciderà nella sua sessione estiva - di inserire la nostra città e la sua laguna tra i siti patrimonio dell'umanità la cui sopravvivenza è in pericolo, per l'aggressione del turismo, quella delle Grandi Navi, quella dell'inquinamento e dell'erosione dei suoi fondali, che sta trasformandola appunto da laguna in golfo.

«Sono perfettamente d'accordo con Philippe Daverio» sottolinea Borletti Buitoni «che al convegno di Europa Nostra ha messo in evidenza come la città debba cominciare a immaginare il suo futuro da qui a sessant'anni, perché c'è una drammatica assenza di un progetto di rilancio della città, che rischia così di perdersi definitivamente. Anch'io come Daverio penso che la strada dell'ospitalità a grandi istituzioni internazionali sia una delle

strade per attirare nuova residenza, ma bisogna cominciare ad agire seriamente».

Un richiamo in questo contesto arriva anche dalla decisione della giunta Brugnaro di abolire il Parco della Laguna, con i vincoli urbanistici che ad esso erano stati legati. «Non conosco le motivazioni in base alle quali il Comune di Venezia ha preso questa decisione» sottolinea il sottosegretario «ma se lo ha fatto per tutelare meglio questo straordinario ecosistema, semplicemente eliminando un ente intermedio e decidendo di controllarlo direttamente, ben venga. Se il tentativo è invece quello di allentare i vincoli sulla tutela della laguna per permettere così più facilmente operazioni di carattere speculativo non sono assolutamente d'accordo».

Chi invece non è d'accordo con Europa Nostra è il consigliere delegato del sindaco Paolino D'Anna: «Non va bene, caro presidente dell'associazione Europa Nostra. Venezia non ha bisogno né di essere inserita in liste di proscrizione né di strumenti vetusti e inefficaci. Venezia ha bisogno di una campagna internazionale a livello quantomeno europeo affinché se ne riconosca la sua specialità, la sua unicità. Occorre piuttosto con procedura di urgenza chiedere e ottenere, tutti assieme, strumenti normativi per gestire in loco le risorse che Venezia produce».

(e.t.)



L'assalto dei turisti: una delle fragilità denunciate da Europa Nostra